

Sono amica di molte persone che si occupano di salvataggi in mare e ho una visione molto chiara del loro lavoro. Il vero problema, secondo me, è che si tratta di testimoni scomodi di ciò che avviene al largo delle nostre coste. Ed è questo il motivo per il quale si vuole delegittimarli e toglierli di mezzo. Per quanto riguarda le accuse puntuali che sono state rivolte alle Ong posso confermare che nessun loro intervento avviene senza l'approvazione della guardia costiera. Inoltre è bene ricordare che queste organizzazioni si occupano di salvare persone che dovrebbero essere, invece, messe al sicuro dagli Stati. La solidarietà è, infatti, un dovere inderogabile previsto dall'articolo 2 della nostra Costituzione, e non un comportamento criminale come alcune ordinanze (vedi quella del sindaco di Ventimiglia – recentemente revocata – che vietava di dare da mangiare ai profughi) cercano di far passare.

Ma esiste, secondo te, una soluzione al problema dei trafficanti?

Se si vuole togliere di mezzo questa mafia e con lei anche il dolore, le torture e le violenze che tutti i migranti, senza esclusione di età o sesso, continuano a patire, bisogna consentire i canali umanitari e quindi delle vie legali di immigrazione. Ma sai qual è il paradosso? L'Italia sarebbe lo Stato che più di ogni altro dovrebbe farsi promotore di questa soluzione perché, unita al diritto di asilo europeo, allenterebbe la pressione sul nostro Paese e spingerebbe i migranti a stabilirsi negli altri stati dell'Unione. Tuttavia c'è una grande ottusità politica e il fatto di essere perennemente in campagna elettorale non aiuta: polemizzare sull'immigrazione è, infatti, un ottimo catalizzatore di voti.

Il Papa pochi giorni fa ha detto che alcuni campi per rifugiati sono simili a dei lager. Come risposta Salvini ha passato il fine settimana nel Cara di Mineo per far vedere invece quanto stanno bene i migranti. Dove sta la verità? Come è possibile farsi un'idea chiara in questo continuo contrasto di voci?

Bisognerebbe vedere le cose di persona, documentarsi e non fermarsi alle informazioni che si trovano sui social network. Da questo punto di vista penso che anche i media abbiano una parte di responsabilità. Spetta a loro infatti spiegare perché le persone partono, perché prendono una barca sgangherata invece di un comodo aereo. E invece raramente leggo o sento in tv qualcuno che racconti che, ad oggi, non è possibile ottenere un visto di ingresso per diritto di asilo. È come se l'Ue dicesse ai migranti: "prima dimostrami che riesci ad arrivare qui senza morire e poi io ti lascio entrare".

Secondo te sul caso Regeni arriverà qualche risposta?

Le risposte devono arrivare perché noi non accetteremo un esito diverso. Sono consapevole che si tratta di una strada lunga ma ognuno di noi è disposto a tutto per ottenere delle risposte. E per ognuno di noi non intendo solo me e i genitori di Giulio, ma anche tutte quelle persone che da 15 mesi espongono uno striscione o indossano un braccialetto giallo con la scritta "Verità per Giulio". Si tratta di una lotta collettiva che siamo determinati a vincere combattendo prima di tutto il silenzio e la paura.



ULTIME NOTIZIE

- 🕒 21:24 [Come Parlare A Chi Ha Un'idea Opposta Alla Tua? L'esperimento In Un Video](#)
- 🕒 22:52 [Madri E Lavoro: Perché Non Si Parla Del Ruolo Del Padre?](#)
- 🕒 22:35 [In Italia Peggiora L'inclusione Dei Bambini, Secondo Il We World Index 2017](#)